



un percorso di educazione alla pace

IN PARTENARIATO CON



- 2 Editoriale
- 3 Il progetto
- 5 Metodologia 6x1
- 7 Appuntamenti internazionali
- 8 Dado della pace
- 9 La vita del Dado nel mondo
- 13 Buone prassi
- 20 Eventi 2019-2020
- 22 Amore reciproco
- 24 Proposte di azione
- 27 Il grande Dado



Carissime e carissimi tutti di Living Peace,

Abbiamo concluso un anno pieno di vita a favore della pace e della sua cultura. La nostra rete internazionale si è arricchita di molti nuovi amici, scuole, università e centri educativi.

Il Dado ha ravvivato la vita e la cultura per la pace di tanti ambienti, permettendo la realizzazione di piccoli e grandi gesti di pace che hanno ridato speranza a molti cuori, che hanno deciso a loro volta di dare il proprio contributo per crearla e diffonderla. Sono state realizzate anche ulteriori versioni del dado: il dado terapeutico, quello assiologico, dell'inclusione, interreligioso e il dado telematico rotante. In totale, oggi, sono 28 le varianti, in 20 lingue.

È stato anche un anno particolarmente segnato da grandi sfide come la recente emergenza Covid-19, che in breve tempo ha colpito l'intero pianeta, cambiando le nostre vite.

Abbiamo scoperto la necessità e l'importanza della relazione con gli altri, usando tutti i mezzi per incontrarci, condividendo gioie e preoccupazioni.

L'emergenza ha messo in luce forti disuguaglianze tra persone e popoli. La rete di Living Peace si è sentita interpellata, mettendo in moto iniziative di solidarietà, per venire incontro a bisogni specifici. Abbiamo quindi avuto innumerevoli occasioni per concretizzare la frase del dado "amare tutti", approfondita nell'anno appena concluso.

Percorrere insieme tale cammino facendo circolare idee, iniziative, testimonianze, dolori e gioie, ci ha resi più forti di fronte alle difficoltà, riuscendo a mettere in moto la reciprocità dell'amore, il tema di approfondimento dell'anno, che vi proponiamo all'interno di questa guida.

*Cosa aggiunge e potenzia la reciprocità nell'amore?
Se una persona che ama è una "potenza" nel mondo,
due o più sono: a) una "fortezza" di fronte alle difficoltà
della vita, b) si aiutano a crescere, in esperienza, sapienza
e maturità, c) moltiplicano l'effetto salutare intorno,
vicino e lontano.¹*

Quindi vivere la reciprocità è fondamentale per raggiungere una pace piena, duratura e feconda.

E le necessarie e urgenti azioni/progetti di cittadinanza attiva che le ripercussioni della pandemia ci chiederanno di mettere in campo, potranno essere un importante banco di prova per testimoniare e far sperimentare la bellezza e la completezza della reciprocità, come più alta espressione dell'amore.

Con profonda gratitudine a tutti voi...

Buon Living Peace 2020-2021! 🌱

UNO SGUARDO A QUESTA GUIDA

Accanto alle rubriche consuete sui pilastri del progetto, cioè la pratica del Dado della pace, il Time-Out, la metodologia del 6x1 e le attività proposte in collaborazione con i nostri partners, troverete nuove esperienze e buone pratiche.



Quest'anno lo scenario della pandemia globale ci spinge più che mai a prenderci cura della realtà che ci circonda ed impegnarci in attività di cittadinanza attiva, per questo **#DareToCare** – "osare prendersi cura", una proposta aperta alla creatività e ai bisogni a cui ogni gruppo di Living Peace potrà cercare di dare una risposta. Nel corso dell'anno verranno approfonditi alcuni aspetti per aiutarci ad arrivare a questo obiettivo.

**Il percorso di Living Peace
2020-2021 propone
3 appuntamenti mondiali:**

21 SETTEMBRE Giornata
Internazionale della Pace;

30 GENNAIO Giornata Scolastica
della Pace e Non-Violenza;

1ª SETTIMANA DI MAGGIO
La Settimana Mondo Unito
con la Run4Unity.

Aspettiamo i vostri contributi per arricchire le nostre proposte e condividerle con la rete mondiale di Living Peace!

¹ Enrique Cambon, "La reciprocità: fondamentale per la pace?", tema realizzato al Congresso di Castel Gandolfo (Italia) nel 2017.

Living Peace International

Il Progetto Living Peace International è un percorso di educazione per la pace.

Si basa sul lancio del **DADO DELLA PACE**, sulle cui facce non ci sono numeri, ma frasi che aiutano a costruire rapporti di pace tra tutti. Esso si ispira ai punti de **"L'arte di amare"** che anni prima Chiara Lubich [1920-2008] ¹ aveva proposto, con un dado, ai bambini del **Movimento dei Focolari**.



1. Amo per primo
2. Amo tutti
3. Amo l'altra persona
4. Ascolto l'altro
5. Ci perdoniamo l'un l'altro
6. Ci amiamo l'un l'altro

Ogni realtà è differente, come lo è anche la cultura, la religione di appartenenza e l'età dei partecipanti. Il modello di dado che viene proposto quindi può essere cambiato e personalizzato **purché stimoli sempre a vivere concretamente la pace**.

Generalmente, il dado è lanciato ogni mattina o con diversa frequenza: ognuno, grande o piccolo che sia, si impegna ad essere protagonista nel mettere in pratica la frase. In seguito, una volta alla settimana o quando si ritiene possibile, i bambini/ragazzi e gli educatori sono invitati a condividere le proprie esperienze di costruzione della pace. Ciò può avvenire, ad esempio, scrivendole in un **Diario di pace** o su un **Murale delle testimonianze** nei corridoi della scuola/associazione; tante altre ancora possono essere le modalità creative.



Insieme al dado viene proposto anche il **"TIME-OUT"**: alle 12 di ogni giorno, un momento di silenzio, di riflessione o di preghiera per la pace.

Ad oggi sono più di 1000 le scuole e gruppi coinvolti nel progetto e oltre 600 mila i bambini e i giovani raggiunti dalle sue iniziative nei 5 continenti.

Il progetto punta a rafforzare le collaborazioni e a cooperare con tanti altri nel mondo per la costruzione di una "rete" di pace che abbracci la terra. Infatti Living Peace è anche una piattaforma: sono oltre 60 le organizzazioni internazionali in sinergia col progetto, con cui si condividono iniziative e azioni di pace che vengono proposte alle rispettive reti.

¹ Fondatrice nel 1943 del Movimento dei Focolari, movimento laico nato nella Chiesa cattolica, che ha come obiettivo contribuire alla realizzazione della fraternità universale.

Obiettivi

Living Peace International ha l'obiettivo di fare crescere nei diversi ambienti di apprendimento e di vita, l'impegno a vivere la pace e per la pace.

Obiettivi specifici

- Sviluppare una buona pratica pedagogica esportabile in luoghi e contesti differenti
- Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace
- Aumentare la consapevolezza dei propri diritti e doveri
- Sviluppare il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture
- Incrementare la capacità di lavorare in gruppo, progettare e agire insieme
- Potenziare abilità creative e migliorare l'apprendimento
- Migliorare le relazioni docenti-studenti e acquisire comportamenti prosociali.

IL PROGETTO è nato in Egitto nel 2011, da Carlos Palma, un insegnante uruguayano, che, vivendo in Medio Oriente da oltre 25 anni il dramma delle continue guerre e conflitti, si è chiesto come poter dare una risposta concreta al bisogno di pace.

Per questo ha proposto ai suoi alunni di cominciare la giornata lanciando il "Dado della pace" e alle ore 12 il "Time out". In poco tempo il clima di quella classe è cambiato: i bambini si aiutano reciprocamente, i professori non fanno più distinzione tra gli allievi e qualche volta chiedono scusa per gli sbagli commessi durante le lezioni. Questo clima favorevole ha migliorato il livello di apprendimento di tutti. Ben presto tutta la scuola adotta la pratica del "Dado della Pace" e del "Time out". 60 grandi dadi e un forte desiderio di cambiare il modo di educare e di dialogare tra tutti hanno trasformato letteralmente la scuola.

Da allora Living Peace si sta sviluppando e ampliando sempre più, grazie all'apporto creativo di tutti coloro che, con la propria adesione, ne divengono protagonisti.

Destinatari

Il progetto si rivolge in particolare al mondo della scuola e gruppi giovanili, ma trova applicazione anche in altre espressioni della società (parrocchie, gruppi artistici, associazioni, carceri, seminari, ecc.) dei 5 continenti appartenenti a differenti culture e religioni.



METODOLOGIA DEL 6x1

6x1 - Sei passi per un obiettivo: una proposta ideata dal Movimento Ragazzi per l'Unità, a partire dalla metodologia del Service Learning.

Il "6x1" sviluppa la capacità di guardare il proprio contesto e incidere positivamente su di esso attraverso sei tappe: Osservare. Pensare. Coinvolgere. Agire. Valutare. Celebrare. 🌱



Una metodologia

SEI PASSI PER UN OBIETTIVO

OSSERVARE ■ PENSARE ■ COINVOLGERE ■ AGIRE ■ RIFLETTERE ■ CELEBRARE

La pace può sembrare un ideale distante e difficile da raggiungere e può scoraggiarci non intravedere i risultati delle nostre azioni.

Il 6x1 è una proposta ideata dal Movimento Ragazzi per l'Unità, a partire dalla metodologia del Service Learning, per aiutare i più giovani a pianificare azioni di pace in modo efficace e partecipativo.

Sviluppa gradualmente nel gruppo una "visione" d'insieme sulla città o quartiere; permette di individuare le necessità reali del territorio in cui viviamo e di focalizzare il nostro contributo specifico.



Ci avviciniamo alla realtà locale:

camminiamo, osserviamo, ascoltiamo e diventiamo consapevoli dei problemi esistenti nel nostro quartiere o città.



Scegliamo in modo partecipativo il problema

sul quale intervenire con un progetto, valutando la dimensione, l'urgenza e la gravità.



Suscitiamo la partecipazione; lavoriamo insieme ad altre scuole e gruppi ad un progetto comune, contribuendo a risolvere la necessità o il problema identificato.



Elaboriamo un piano di azione con obiettivi, attività, responsabilità, cronogramma e risultati attesi. E... al lavoro!!!



Valutiamo il progetto:

Abbiamo raggiunto gli obiettivi proposti?
Qual è stato l'impatto del progetto?
Siamo riusciti a lavorare insieme?
Cosa e come si potrebbe migliorare?



Ci ritroviamo per un momento di festa

Condividiamo la gioia dei risultati raggiunti.
Riconosciamo il contributo di ogni partecipante durante il percorso fatto.



Amare, Servire e Accogliere con allegria

Applicare il 6x1 nella comunità

Alcuni volontari, promotori di pace del progetto Living Peace e del *Movimento Giovani per un Mondo Unito*, decidono di impegnarsi per sostenere persone vulnerabili della propria città, Ibiaporã nello Stato del Parana-Brasile.

Come si fa?

1 OSSERVARE. I volontari osservando la loro città notano una problematica urgente che necessita di una risposta: sostenere le persone emarginate del posto e i senzatetto.

2 PENSARE. Decidono di incontrare queste persone nei luoghi dove vivono, in strada e in case di accoglienza, per conoscerli, ascoltare le loro storie, offrire parole di pace e speranza. Tutto ciò permette la nascita di rapporti autentici. Dai racconti di questi nuovi amici emergono diverse necessità, così i volontari insieme a loro pensano cosa fare concretamente per rispondere a tali esigenze.

3 COINVOLGERE. Coinvolgono nell'iniziativa la comunità locale, la parrocchia, i commercianti. Nasce così nel 2019 un'attività che si ripete regolarmente ogni 2 mesi e a cui prendono parte sempre più persone, sia nel gruppo organizzativo, che tra i partecipanti.

4 AGIRE. Durante l'attività, all'interno della sala parrocchiale, viene preparato un ambiente curato e familiare, e viene fornito per chi vuole la possibilità di un bagno caldo, di un mercatino con vestiario vario e un pasto. Ad ogni incontro viene lanciato il Dado della Pace e si realizza tutti insieme il Time-Out. Sono inoltre proposte alcune attività del progetto Living Peace come la pittura dei Mandalas di pace o di Bandiere di pace, ad esempio i partecipanti hanno dipinto una bandiera per l'incontro dei Giovani Ambasciatori di Pace che si è tenuta a dicembre, a Madrid. Oltre questi momenti di incontro i volontari affiancano la persona che lo richiede per cercare di migliorare la sua condizione di vita, trovando ad esempio un lavoro, percorsi professionalizzanti o percorsi di sostegno per



uscire dalle droghe. Per questa fase si cercano collaborazioni con gli enti pubblici.

Durante il periodo di quarantena, dovuta alla Pandemia del Covid-19, l'intero gruppo ha lavorato per assicurare a tutti almeno un pasto al giorno. Il motto dell'azione è "isolamento sì, indifferenza no".

5 VALUTARE. I volontari si confrontano tra loro per valutare l'andamento dell'attività ed eventuali punti da migliorare o modificare, come è avvenuto durante l'ultimo incontro (online): a causa della Pandemia, ma non solo, è stata valutata l'importanza di cercare una psicologa volontaria per l'accompagnamento delle persone senzatetto. È stata coinvolta anche un'assistente sociale per orientare i volontari sul percorso da seguire per rispondere alle diverse necessità dei partecipanti.

Le testimonianze delle persone coinvolte nelle attività inoltre sono indice di valutazione, ad esempio una persona senza fissa dimora che compiva gli anni durante l'incontro ha detto: «Sono molto emozionato, molto felice, per la prima volta in vita mia ho ricevuto una festa di compleanno solo per me». Vedendo come i volontari si prendono cura di loro, anche loro vogliono essere utili per altre persone che chiedono aiuto in strada.

6 CELEBRARE. Ogni incontro è un momento di fraternizzazione e di festa in famiglia. Si celebra la vita e la gioia dello stare insieme attraverso momenti conviviali e musica dal vivo. 🌿

Appuntamenti internazionali



Run4Unity, staffetta per l'unità, è un'attività annuale che si realizza in centinaia di città dei 5 continenti, su iniziativa dei Ragazzi per l'Unità, uno dei promotori di Living Peace.

Centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze di culture e religioni diverse corrono uniti per testimoniare il loro impegno per la pace e promuovere uno strumento per raggiungerla: la Regola d'oro.



La prima domenica di maggio, **dalle ore 11 a.m. alle ore 12 a.m. nei diversi fusi orari organizzano attività** sportive, sociali, artistiche, coinvolgendo i loro coetanei, ma anche giovani e adulti, per estendere simbolicamente sul mondo un arcobaleno di pace. Le scuole e i gruppi di Living Peace sono invitati a partecipare ed essere protagonisti di questa staffetta mondiale della pace, che unisce i punti più lontani del pianeta.

Per maggiori informazioni e iscrizioni: www.run4unity.net

La Run4Unity rientra nella Settimana Mondo Unito: ogni anno i Giovani per un Mondo Unito propongono a tutto il mondo di dedicare la prima settimana di maggio per realizzare, individualmente o in gruppo, azioni, eventi, iniziative che contribuiscano a costruire la pace e la fraternità universale. Invitiamo tutti i partecipanti di Living Peace ad unirsi alla Settimana Mondo Unito 2021!

Per maggiori informazioni:

www.unitedworldproject.org/
www.y4uw.org/

MiLONGa

Mille organizzazioni non governative in azione



I giovani di Living Peace, tra i 18 e i 35 anni, sono invitati ad intensificare il loro impegno per la pace attraverso l'opportunità che Milonga offre: **volontariato "fraterno"**, interculturale e di qualità, **che si svolge in sinergia con il lavoro**

di Organizzazioni Non Governative che si stanno spendendo nelle diverse periferie del pianeta. È lo spirito di fraternità a motivare l'incontro con le diverse comunità in situazioni di vulnerabilità, per realizzare con esse un'espe-

rienza di comunione e di dialogo interculturale.

Attualmente le ONG che fanno parte del programma sono presenti in America Latina, Medio-Oriente, Africa ed Europa. Vi invitiamo a conoscere il programma accedendo alla piattaforma Milonga, cliccando su www.milongaproject.org.

Si sta inoltre lavorando con il Team di MiLONGa per offrire ai giovani di Living Peace la possibilità di partecipare a campi di lavoro internazionali!

Vi terremo aggiornati!

FAI IL TUO

DADO DELLA PACE



CI AMIAMO L'UN L'ALTRO



CI PERDONIAMO L'UN L'ALTRO

AMO PER PRIMO



ASCOLTO L'ALTRO

AMO L'ALTRA PERSONA



AMO TUTTI

La vita del Dado nel mondo



CI AMIAMO L'UN L'ALTRO

Essere amici
e accoglierci
così come siamo;
essere pronti
a ricominciare
ogni volta
che un'amicizia
si rompe.



Qualche giorno fa sono stata ad uno spettacolo (...). Mentre stavo facendo la fila per entrare ho visto una ragazza sola, come me. Allora mi sono avvicinata, le ho chiesto come si chiamasse e abbiamo iniziato a parlare, il tempo così è trascorso “volando”. Abbiamo aspettato un’ora e mezza prima di poter finalmente entrare. Lei mi ha ringraziato per essere andata a parlarle, così l’attesa non è stata pesante e noiosa. **Lucia, 13 anni**



Mentre stavamo pranzando, io e le mie compagne abbiamo visto un senzatetto chiedere soldi. Abbiamo raccolto le nostre monete per potergli pagare il pranzo e nonostante non avessimo tutto l’importo necessario, il proprietario della caffetteria lo ha lasciato pranzare. È stato un atto d’amore fatto da tutti noi, mi è piaciuto molto. **Josiane, stagista**

La frase di oggi ha fatto in modo che ci aiutassimo reciprocamente a fare i compiti di alcune materie. Più tardi a casa ho potuto aiutare mio padre in alcuni lavori domestici e lui poi ha aiutato me in un altro lavoro pratico. **Theo, alunno**

In realtà racconto un atto di pace della mia amica. Mia mamma è molto malata e a volte piango per questo, la mia amica allora mi aiuta sempre, mi consola e io la ringrazio tanto per questo. **Maria Eduarda, 8 anni**

Ho aiutato mia mamma a lavare i piatti quando era stanca e non riusciva a farlo (...). Dobbiamo amarci gli uni agli altri. **Clara Amaral, 8 anni**

Un giorno mia mamma piangeva e io le ho voluto molto bene. **Marina, 7 anni**





AMARE L'ALTRO

"Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te";
"Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te".



Ricordandomi di vivere la frase del Dado, oggi mi sono alzata presto per preparare la colazione a me e a mia mamma, l'ho aiutata in alcune cose del lavoro, poi abbiamo dato alcuni vestiti a dei bambini che vivono in strada. Più tardi invece sono andata a casa di mia nonna per aiutarla a fare la spesa. **Aitana, alunna**

Mi è capitata questa frase del dado e ho provato a viverla con mia nonna che ha 90 anni e necessita di molte attenzioni. Sempre l'ho aiutata, però questa volta ho provato a farlo volentieri, senza lamentarmi. Ha chiesto molte cose e io ho provato a fare tutto nel modo migliore possibile. **Julia, 17 anni**

Una volta mia madre mi ha dato due pagnotte di pane e della manioca. Durante la ricreazione il mio amico non aveva la merenda, così ho condiviso con lui ciò che avevo. Per questo ero molto felice. **Alunno**

Eravamo in aula e avevamo un'ora libera, allora tutti i compagni sono usciti a giocare a ping-pong. Avevo voglia di andare anche io, però sono rimasta con un mio compagno per spiegargli un argomento della verifica, perché ho pensato che anche a me piacerebbe che qualcuno si fermasse ad aiutarmi. **Alunna**

Ho lasciato che mio fratello scegliesse il cartone animato da guardare. **Bárbara, alunna**

La mia mamma era ammalata e io l'ho aiutata con molto amore. L'altro giorno mio papà era triste e ho fatto in modo che tornasse ad essere felice. **Giulia, alunna**



AMARE TUTTI

Amare tutte le persone, senza escludere nessuno.

Prendersi cura dell'ambiente.

Io e mia mamma eravamo in gelateria a mangiare un gelato. C'era un bambino che aveva difficoltà a respirare e camminava tra i tavoli facendo l'elemosina, ma nessuno gli dava qualcosa. Allora io e mia mamma gli abbiamo chiesto se volesse un gelato e quel bambino ci ha sorriso, dicendoci di sì e i gusti che voleva. Sono stata molto felice di quel momento in cui l'ho visto sorridere. **Naila, 14 anni**

Mio papà mi aveva dato 1000 FC, ma quando ho visto che anche il mio fratellino voleva fare merenda ho comprato un pacco di biscotti anche per lui, ero piena di gioia e l'ho reso felice! **Alunna**

Nella nostra classe c'era un bambino che vendeva acqua fredda per pagare i suoi studi. Quando lo abbiamo saputo, abbiamo raccolto denaro per pagargli le tasse scolastiche. **Alunno**

Sono molto premuroso con il mio amico Eduardo, lui è speciale, gli voglio bene dal profondo del cuore. **Rafael, 7 anni**

Io e la mia amica abbiamo raccolto due cartacce dal pavimento e le abbiamo buttate nella spazzatura. **Laís, 7 anni**

Ho salvato l'amicizia tra alcune mie amiche, ho aiutato loro a fare pace. **Laura, 8 anni**



AMARE PER PRIMO

Prendere
l'iniziativa,
essere sempre
protagonista
nell'amore
senza aspettarsi
nulla in cambio.

Un giorno mia sorella maggiore mi ha chiesto di comprare una pagnotta di pane, ma ne ho pagate due anziché una. Mi ha sgridato ed io ero molto arrabbiata. Lei poi aveva ancora bisogno di un aiuto e mi sono detta: "Bernadette devi sempre essere la prima ad amare" e l'ho fatto. Al ritorno mia sorella mi ha chiesto scusa e abbiamo ritrovato la gioia. **Bernadette, alunna**

Siamo in periodo di esami e dobbiamo studiare molto. Allora ho smesso un po' di esercitarmi e ho iniziato a chiamare chi avesse bisogno di aiuto per imparare alcuni argomenti e per incoraggiare coloro che più si abbattano. **Emanuel, 13 anni**



Normalmente mio papà si occupa delle faccende quotidiane, fa la spesa, pulisce, compra le medicine per mia nonna ecc. Un giorno sono uscita prima da scuola e mi sono ricordata della frase del Dado e ho pensato: "Adesso che ho tempo posso essere la prima ad aiutare e fare le cose". Così ho deciso di andare al supermercato, prendere le medicine per la nonna e occuparmi della casa. Vedere la felicità sul viso di mio papà quando è rientrato, è stato totalmente gratificante! **Alunna**

Mia mamma è incinta e capisco la fatica che sta provando, allora per lasciarla riposare ho deciso di preparare la cena. Lo so che non è molto, però per lei significa tanto aiutarla in questo momento. **Martina, 13 anni**



CI PERDONIAMO L'UN L'ALTRO

Impegnarsi
a costruire
e mantenere
la pace,
a perdonare
le offese ricevute,
senza aspettarsi
nulla in cambio.

Tamara, che ha 8 anni, è riuscita a fare un passo in più per la pace. Ha litigato con la sua migliore amica perché le ha rotto la sua matita preferita. Era così arrabbiata che ha deciso di non parlare più con lei. Poi però si è ricordata della frase del Dado che incoraggia a perdonarsi senza aspettare nulla in cambio. Ha potuto così facilmente perdonare la sua amica, amandola veramente come lei sa fare. **Luna, insegnante**

Ho perdonato una mia amica che ha messo la mia foto profilo sulla sua immagine WhatsApp per parlare con un ragazzo. All'inizio è stato faticoso perdonarla perché non mi aveva chiesto il permesso di fare una cosa del genere. Abbiamo iniziato a discutere, arrabbiandoci molto e dopo una lunga e brutta discussione, mi ha inviato un audio in cui piangeva, dicendomi che non voleva avere problemi con me e non voleva più litigare. Finalmente sono riuscita a perdonarla (...). Adesso abbiamo recuperato la nostra amicizia! **Maite, 14 anni**

Dopo aver ascoltato il messaggio sulla pace alla condivisione del mattino, rientrando in classe, un amico mi ha spinto, io gli ho risposto male e lui si è girato colpendomi. >>

continua >>

CI PERDONIAMO L'UN L'ALTRO



>> Senza pensarci anch'io ho reagito dandogli alcuni colpi. L'insegnante allora ci ha rimproverato e ci ha ricordato il messaggio di pace ascoltato la mattina. Dopo un minuto di silenzio, come se fossi spinto da una forza interiore (...) gli ho chiesto scusa. Da allora si è instaurato un clima di pace tra me e il mio amico.

Alunno

Un giorno in classe ho preso la penna nuova e il quaderno del mio amico senza chiedergliele. Ma una voce nel mio cuore mi diceva che non potevo tenere quelle cose, le dovevo restituire e chiedere scusa. Il mio amico mi ha perdonato e anche io ero felice. Mukome, alunno

Una notte di tre mesi fa sono entrati in casa i ladri e hanno preso tutto, i soldi, i telefoni di mamma e papà... È stato difficile, ma li abbiamo perdonati. Mery, alunna



ASCOLTARE L'ALTRO

Ascoltare con attenzione chi ci sta parlando (genitori, fratelli, compagni, professori...)

Un giorno ho visto piangere un compagno di classe che non mi era molto simpatico, mi sono avvicinata e gli ho chiesto cosa avesse, cercando di mettermi al suo posto. Abbiamo cominciato a parlare. Ho potuto capirlo meglio. Lui dopo ha iniziato ad aiutarmi con le cose di scuola e non solo. Alla fine siamo diventati amici.

Aneley, 13 anni



Stavo camminando di corsa in centro città perché avevo un appuntamento, quando si è avvicinata una ragazza chiedendomi un minuto di attenzione. In quel momento avevo fretta, ma lo stesso mi sono fermata ad ascoltarla". Laryssa, stagista



Mia cugina qualche settimana fa ha avuto alcuni problemi in famiglia e le ho detto che poteva sfogarsi con me. La cosa buona è stata aver avuto l'opportunità di consigliarla. Rocio, alunna

Un giorno un mio amico mi ha detto che non gli piace parlare con le persone disabili. Allora io gli ho detto che amare le persone disabili è amare Dio. Ho visto che ha capito e ora siamo insieme per amare tutti. Masuba, alunno

Ho ascoltato cosa voleva dire il mio amico. Suzana, 6 anni

Buone Prassi

Di seguito sono riportate alcune buone pratiche che possono ispirare il nostro lavoro per la pace. Grazie a chi ci ha fatto questo dono! Sicuramente anche voi avrete altre buone pratiche da condividere con tutto il mondo e rendere così più ricca la rete di pace.

Cosa aspettate? Inviatelo a info@livingpeaceinternational.org

La solidarietà non ha confini

ELEMENTO DI STIMOLO: "Cosa fare contro lo spreco alimentare?"

PROTAGONISTI: alunni ed insegnante della scuola primaria San Giuseppe.

SVOLGIMENTO:

- l'insegnante ha notato che molti alunni buttavano il cibo con molta leggerezza. Allora ha provato a proporre loro il progetto Fame Zero¹, un progetto che cerca di contrastare la piaga della fame nel mondo. Insieme hanno preparato varie attività legate all'iniziativa da realizzare durante la Quaresima (periodo speciale per la religione cattolica) e presentare a tutta la comunità scolastica e ai genitori.
- Inizialmente ogni bambino scriveva la propria quantità di cibo mangiato e gettato, e i bidoni della spazzatura venivano pesati dopo pranzo. Questo metodo ha aiutato a prendere coscienza della fortuna di poter disporre di cibo in abbondanza, mentre purtroppo tante altre persone non ne hanno a sufficienza.
- L'insegnante in seguito ha preparato diverse testimonianze e regole su come non sprecare il cibo a scuola e a casa, sono state poi condivise con le famiglie.
- Nell'ultima tappa gli alunni e l'insegnante avrebbero dovuto raccogliere il superfluo e donarlo alle mense per i poveri, ma a causa del Coronavirus non è stato possibile.
- Durante la quarantena dovuta al virus, gli alunni e l'insegnante hanno continuato



a praticare il TIME-OUT ogni giorno, pregando per tutti gli ammalati, i medici ed infermieri, le persone sole e tutti coloro che soffrono; hanno continuato a praticare il dado della pace, in versione virtuale.

- Infine la bibliotecaria della scuola ha proposto di realizzare un disegno con la frase scritta "siamo con voi" e "preghiamo per voi" da indirizzare alle scuole italiane, per sostenere bambini e adulti.

RISULTATI:

- gli alunni sono stati sensibilizzati al tema della povertà e della fame;
- gli alunni hanno imparato regole e azioni utili per combattere lo spreco alimentare, coinvolgendo anche le famiglie;
- è cresciuta la responsabilità degli uni verso gli altri e la solidarietà.

IMPATTO: la solidarietà non ha confini, riesce a raggiungere persone e paesi sconosciuti. È un segno tangibile che vivere per lo stesso obiettivo, cercando di realizzare un mondo più giusto, più unito e in pace, è possibile.

Milda, Insegnante scuola primaria

¹ Iniziativa accolta dai ragazzi del Movimento dei Focolari, *I Ragazzi per l'Unità*, per rispondere all'appello dell'ONU e contribuire al raggiungimento, entro il 2030, dell'obiettivo n.2 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Elfi di Pace

ELEMENTO DI STIMOLO: attività *Elfi di Pace* in occasione della Giornata della Pace.

PROTAGONISTI: studenti dai 3 ai 12 anni e gli insegnanti del Collegio CEIP Virgen de la Soledad.

SVOLGIMENTO: la scuola ha deciso di dedicare una settimana scolastica all'attività *Elfi di Pace*.

- Il primo giorno della settimana è stato dato a ciascun allievo un foglio su cui era scritto il nome di un compagno o di un insegnante della scuola. È una scuola molto piccola, di periferia, composta da 33 persone. Tutti quindi erano coinvolti!
- Durante la settimana ogni studente doveva fare diversi gesti di pace nei confronti della persona che le era stata assegnata, cioè doveva essere il suo Elfo di Pace.
- I bambini erano molto motivati e sono stati realizzati gesti di pace molto belli, per esempio: lasciar passare il compagno davanti a sé durante la fila, condividere la merenda, raccogliere un fiore dal giardino e regalarlo, fare un bel disegno, scrivere una poesia, scrivere le qualità del compagno, dare un cioccolato, fare qualche lavoretto in origami o altro. Ogni bambino è stato molto creativo!
- L'ultimo giorno i bambini dovevano indovinare chi fosse il proprio Elfo di Pace e ognuno regalava un disegno di un elfo dipinto con scritto un bel messaggio.

RISULTATI: l'attività ha portato molti frutti, permettendo di compiere altre azioni di pace, come:

- la realizzazione di un grande disegno di una mongolfiera. Nel cestino della mongolfiera sono stati incollati tanti



messaggi di pace, che ognuno precedentemente aveva scritto e nel "pallone" sono state lasciate le impronte delle mani;

- la realizzazione del dado della pace personalizzato;
- l'attivazione di un'attività dal titolo "l'ABC della Pace – dalla A alla Z". Ogni lunedì veniva letta una lettera dell'alfabeto, legandole un significato e qualche esperienza. Ad esempio: A di Amicizia, B di Bontà, C di Condividere, D di Dialogo ecc..;
- la realizzazione di una Gincana¹ per aderire al progetto Fame Zero², attraverso l'utilizzo di giochi cooperativi che hanno permesso di riflettere sul significato della fame.

IMPATTO: è cambiato radicalmente l'ambiente della scuola, trasformandosi in un ambiente di Pace in cui ognuno "vive per l'altro".

Munia, Insegnante scuola primaria

¹ Dal dizionario Treccani: "gara che riunisce le caratteristiche dello sport e del gioco, impegnando i competitori in esercizi di abilità e destrezza."

² Cfr. Buona Prassi La solidarietà non ha confini.

Pace è vicinanza

ELEMENTO DI STIMOLO: vivere la pace attraverso la vicinanza durante la pandemia del Covid-19.

PROTAGONISTI: insegnanti, ragazzi diversamente abili e le loro famiglie, volontari dell'Associazione Happy Time Infernetto.

SVOLGIMENTO:

- a causa della pandemia non era possibile attuare i laboratori in presenza con i ragazzi. All'interno della rete whatsapp delle mamme dei ragazzi cresceva la condivisione delle difficoltà quotidiane, ma attraverso lo scambio di messaggi aumentava la solidarietà e sono nate diverse idee!

- Alle idee è seguita la necessità dell'attuazione pratica. Insieme agli educatori è stato deciso di realizzare video chiamate per rispondere alle necessità dei ragazzi e delle famiglie. Tramite i collegamenti si sono potuti concretizzare alcuni laboratori interattivi:
 - le mamme esperte in cucina hanno guidato per preparare in casa pane e dolci;
 - grazie all'aiuto delle insegnanti, ciascuno ha creato piccole opere artistiche utilizzando materiale di riciclo;
 - le mamme insieme allo psicologo dell'Associazione hanno instaurato momenti di scambio, con percorsi solidali e di sostegno.

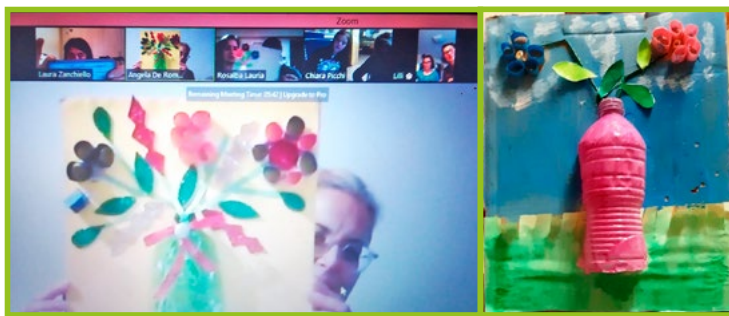
RISULTATI:

- i ragazzi hanno via via imparato a stare davanti allo schermo, rispondendo alle

richieste del docente e gioendo degli incoraggiamenti di tutti i partecipanti;

- sono stati incrementati i rapporti solidali e fraterni;
- i ragazzi e le famiglie hanno vissuto l'amore e la pace all'interno delle loro case;
- i ragazzi attraverso questo clima di pace hanno sviluppato altre competenze;
- le famiglie sono state incoraggiate e sostenute durante tale periodo difficile. Nessuno è stato dimenticato.

Angela, Vice-Presidente Ass. Happy Time Infernetto



Crescere come costruttori di pace

I° Congresso dei Giovani Leaders e Ambasciatori di Pace



ELEMENTO DI STIMOLO: realizzare il primo incontro internazionale dei Giovani leaders di pace e Ambasciatori di pace.

PROTAGONISTI: circa 200 persone tra ragazzi e accompagnatori di 29 paesi, dell'America Latina, Africa, Europa, Medio-Oriente ed Asia.

SVOLGIMENTO:

- dal 13 al 15 dicembre 2019 Presso il Centro Mariapoli Luminosa di Las Matas, Madrid si è tenuto il I Congresso Internazionale dei Giovani Leaders e Ambasciatori di Pace, ragazzi impegnati a promuovere la pace

nel proprio territorio. Si è trattato dell'evento internazionale più importante dell'anno.

- Il Congresso era inserito all'interno del "Piano di iniziative globali - Pathways" proposto dal Movimento Giovani per un Mondo Unito sulle tematiche di Diritti Umani, pace, legalità e giustizia.
- Si sono svolti tre giorni di formazione e sono state sviluppate tre tematiche principali: la pace con sé stessi, con l'altro e con il mondo.
- Si sono quindi alternati momenti di dialogo e formazione in plenaria, momenti di workshops e condivisione di gruppo. Per ogni serata è stato pensato un momento conviviale e di festa, indispensabile per conoscersi di più e scoprire tradizioni e costumi tipici dei ragazzi provenienti da paesi e contesti diversi.

RISULTATI: alcuni dei ragazzi partecipanti al congresso hanno raccontato quali effetti hanno avuto su loro i giorni di formazione. Ne proponiamo alcuni:

- *le testimonianze sono state molto importanti e impressionanti e non posso non menzionare*



*modo di pensare,
di affrontare le situazioni,
nel mio modo di vivere.
Penso di essere sempre
stato al servizio degli altri
e ora lo farò con più*

la Festa dei Popoli dove abbiamo potuto conoscere diverse tradizioni, culture e dove ho potuto costatare il dono che possiamo essere gli uni per gli altri, nonostante le nostre differenze. Guilherme – Portogallo

- *A Madrid ho capito che tutte le persone di tutti i continenti, pur essendo diverse per la cultura, la carnagione e il carattere, condividono molti interessi, passioni e idee di pace. Ho capito di dover aprire il mio cuore a tutti, anche a chi non mi è simpatico. Lì mi sentivo in pace con me stessa e con gli altri. Dopo questa esperienza sono riuscita a perdonare veramente chi mi ha fatto un torto e mi impegnerò a continuare in futuro. Silvia – Italia*
- *Ho (...) capito che la pace è un modo di vivere. (...) In quei giorni di Congresso ho anche vissuto un momento importante della mia vita, perché sono stato nominato Ambasciatore di pace. Sento che (...) è qualcosa che ha segnato un prima e un dopo nel mio*

energia, smettendo di costruire muri per costruire ponti. E quando mi sentirò solo nella costruzione della pace, ricorderò il congresso, ogni esperienza, ogni apprendimento, ogni persona che mi ha lasciato una frase, un gesto e saprò che siamo in molti a vivere e lavorare per lo stesso obiettivo e uniti attraverso Living Peace raggiungeremo quel reale impatto per sviluppare la cultura della pace nel mondo che tanto desideriamo. Uriel – Argentina

IMPATTO: rientrati dal Congresso i ragazzi si sono mossi con slancio per riproporre e moltiplicare nella propria realtà, ciò che avevano vissuto. Il periodo della quarantena non li ha fermati: tramite collegamenti zoom hanno continuato ad incontrarsi, scambiandosi idee ed esperienze su come fare per attivarsi e rispondere alle esigenze riscontrate nel proprio territorio, e per rafforzarsi a vicenda.

Team Living Peace International

Dado della pace e la salvaguardia del bosco ripariale

ELEMENTO DI STIMOLO: il Dado della pace è un ottimo strumento per sviluppare concetti di pace e tanti altri valori. Può essere per cui utile anche per le lezioni di geografia, per approfondire l'educazione ambientale, relazionando i concetti di pace e la salvaguardia ambientale come ad esempio la salvaguardia dell'area del bosco ripariale.

PROTAGONISTI: insegnante e alunni del 6° anno della scuola primaria del Colégio Olavo Bilac.

SVOLGIMENTO:

- è stata approfondita la tematica della salvaguardia ambientale durante la lezione.
- Di seguito gli alunni si sono diretti all'area del bosco ripariale dove è stato utilizzato il Dado della pace. Ad alcune frasi del Dado sono stati legati comportamenti rispettosi della natura:
 - Amare tutti - amare tutte le forme di vita, rispettare la natura e gli animali.
 - Ascoltare - essere attenti a cosa la natura comunica
 - Essere il primo ad amare - conoscere per preservare e raccogliere i rifiuti vicini al ruscello
 - Amare l'altro - non inquinare l'aria o provocare incendi e così via
- Prima di raggiungere l'area gli alunni sono stati divisi in gruppi di 10 e ognuno ha lanciato il Dado: la frase uscita doveva essere vissuta

all'interno dell'area, sia con i compagni che con la natura.

RISULTATI: di seguito sono riportate alcune valutazioni degli alunni:

- "Ho capito molte cose, ad esempio che per amare l'altro devo salvaguardare le foreste e non causare incendi affinché tutti possano respirare aria pura";
- "Per amare tutti incluso gli animali devo diminuire il mio consumo e contribuire alla salvaguardia del loro habitat";
- "Sono riuscito ad ascoltare il vento, il rumore dell'acqua e gli uccellini cantare..."

IMPATTO:

- è stata un'esperienza positiva per l'insegnante che così scrive: "Ogni cosa nuova è una sfida, ma è stata un'occasione e una maniera differente di utilizzare il Dado della pace";
- per gli alunni è stata una lezione preziosa, si sono dimostrati molto interessati. Sono stati sensibilizzati alla cura dell'altro e dell'ambiente, al rispetto, all'aiutarsi gli uni gli altri e non solo durante questa giornata, ma hanno continuato ad essere più coscienti e consapevoli della salvaguardia dell'ambiente.

Maria de Fátima, Insegnante

Ambiente e solidarietà

ELEMENTO DI STIMOLO: la scuola si prefigge l'obiettivo di diffondere la cultura di pace, ma anche di preservare l'ambiente. Attraverso un'attività di agricoltura che rientra nel progetto Living Peace, l'istituto ha potuto raggiungere entrambi gli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ:

- migliorare l'attivazione della sensorialità degli alunni toccando e trattando le pietre, il suolo e le piante, e prendendosi cura dell'ambiente attraverso attività legate all'agricoltura.
- Incrementare il rispetto e cura per gli altri.

PROTAGONISTI: alunni di una classe secondaria della Sisters of the Rosary School - Marj Al-Hamam, alunni con bisogni speciali del Lady of Peace Center e gli educatori di entrambi gli enti.

SVOLGIMENTO:

- L'Istituto Rosary School pone l'attenzione all'ambiente non solo promuovendo attività all'interno della scuola, ma rivolgendosi anche all'esterno. Infatti gli insegnanti hanno contattato il Lady of Peace Center per persone con disabilità durante un periodo di volontariato scolastico annuale, con il quale hanno concordato un'attività: a ciascun studente della classe della Rosary School sarebbe stato affidato un bambino del centro, con il quale sarebbe diventato amico.
- Sono stati acquistati i materiali necessari alla sua realizzazione: terra, piante ecc.



- Si è svolto un laboratorio per gli studenti della Rosary School per insegnare loro alcuni metodi dell'agricoltura e spiegare gli effetti benefici che tale attività ha per i bambini con disabilità.
- È stato ideato un ulteriore laboratorio in cui ogni alunno della Lady of Peace Center ha lavorato insieme al proprio amico della Rosary School per realizzare il suo vasetto con la piantina.

RISULTATI:

- sviluppo di relazioni solidali tra gli studenti dell'Istituto Rosary School e i bambini del Lady of Peace Center;
- sviluppo di competenze ambientali;
- gioia per essersi donati ed aver sperimentato l'effetto terapeutico della natura.

IMPATTO: the Lady of Peace Center ha deciso di vendere le piante a beneficio dei bambini del centro stesso durante la Giornata internazionale delle persone con disabilità.

Mai Janini, Coordinatrice Rosary School

Paz Got Talent

ELEMENTO DI STIMOLO: realizzare un festival di talenti che valorizzi la Pace e che sia frutto di un percorso fatto durante l'anno con il progetto Living Peace.

PROTAGONISTI: alunni della scuola primaria e secondaria della scuola di Cerco e Externato Maria Droste.

SVOLGIMENTO: la scuola di Cerco aderisce al progetto Living Peace già da 3 anni e ha optato per sostituire l'evento del Venerdì di Carnevale con il festival di *Talenti per la Pace*.

- L'iscrizione è aperta un mese prima dell'evento. La partecipazione è libera e può essere individuale o di gruppo. Gli alunni interessati, mentre compilano il modulo di iscrizione, lanciano il Dado della pace. Uno spazio del modulo è riservato per scrivere la frase del Dado, per ricordare la motivazione della loro partecipazione.
- Gli alunni si organizzano autonomamente e sotto il coordinamento dell'insegnante di educazione visiva e tecnologica, e con l'aiuto di altri professionisti.
- Le rappresentazioni possono essere molto varie: musica, coreografie, poesia, sport. C'è molta attenzione al messaggio da trasmettere, affinché sia un reale contributo per la costruzione della Pace.
- Per le rappresentazioni è incoraggiata la partecipazione e l'inclusione di alunni con disabilità.
- Gli alunni sono coinvolti per la decorazione della sala dove si svolge l'evento.
- Il festival inizia con il lancio del Dado e alcuni dei partecipanti raccontano come hanno vissuto la frase uscita durante il momento dell'iscrizione.
- La giuria è composta da professori, funzionari e stagisti. È richiesto loro di avere sempre uno sguardo positivo, di incoraggiamento e usare commenti positivi.
- Non ci sono perdenti, tutti sono vincitori.



RISULTATI:

- la partecipazione e l'appoggio cresce ogni anno, sia degli alunni che di tutta la comunità scolastica, dal preside agli insegnanti, dagli ausiliari dei servizi generali agli stagisti e tecnici;
- cresce tra gli alunni la consapevolezza che la Pace si costruisce all'interno di tutti gli ambiti di vita. Un giorno due alunne hanno litigato perché avevano lo stesso modello di T-Shirt. Attraverso la mediazione dell'insegnante è stato possibile ristabilire la pace. Le alunne si sono iscritte al festival e hanno deciso di fare una coreografia insieme, usando quella stessa maglietta. Hanno raccontato la loro esperienza prima della rappresentazione;
- l'evento promuove l'integrazione degli alunni con disabilità, che frequentano classi differenziate, con gli alunni delle classi regolari. Ogni anno tale inclusione è maggiore;
- attraverso il Paz Got Talent sono valorizzate le intelligenze multiple che molte volte durante le lezioni non emergono. Cresce così l'autostima di chi partecipa.

IMPATTO: questo anno al Externato Maria Droste il Paz Got Talent ha aggiunto un particolare: ogni alunno della platea poteva recarsi al tavolo della giuria per dare il suo voto lasciando 1kg di alimenti di lunga conservazione, che è stato poi donato ad una Associazione che lavora con persone in situazione di vulnerabilità socio-economica. La Pace così ha incrementato la solidarietà.

José Maria, Insegnante

Biblioteca, luogo di Pace

ELEMENTO DI STIMOLO: pratica del Dado della pace, realizzando atti di amore concreti.

PROTAGONISTI: alunni dal 2° al 5° anno della scuola primaria Colégio Nossa Senhora da Assunção.

SVOLGIMENTO:

- gli alunni hanno lezione in biblioteca una volta a settimana dove lanciavano il Dado e viene proposta loro una frase da mettere in pratica.
- Quando gli alunni ogni settimana prendono un libro propedeutico da portare a casa, hanno il compito di identificare gli atti di Pace trovati all'interno della storia.

- Serata per la Pace con la presentazione di esperienze dei bambini, varie rappresentazioni artistiche e consegna ai partecipanti di cuori in origami contenenti atti concreti scritti dai bambini.
- Prima di andare in vacanza ogni alunno ha ricevuto cuori in origami con le frasi del Dado per poter vivere la Pace anche durante le ferie.

RISULTATI:

- la pratica delle frasi del Dado della Pace si è diffusa sempre più. I bambini hanno cominciato a condividere la merenda e a non gettare la spazzatura a terra. Tale pratica ha poi "oltrepassato" i muri, invadendo le

case e le strade dove i bambini passavano: le esperienze sono state contagiose;

- quando gli alunni restituiscono il libro, la bibliotecaria commenta con loro gli atti di pace identificati nella storia letta. Questo ha aiutato a consolidare la pratica e la cultura di Pace nelle loro vite;
- la pittura di mandala è stata fatta con molto amore, utilizzando poi un filo di nylon per poterli appendere. Sono stati inviati ai bambini malati di cancro, consegnati da uno dei gruppi teatrali della

biblioteca, andati da loro in visita;

- lo scambio di atti di Pace con la scuola comunale di Velinda ha consolidato di più nel cuore degli studenti l'idea di costruire la pace e la certezza di far parte di una grande rete;
- i giovani apprendisti che lavorano in biblioteca partecipano al progetto in maniera molto significativa: vivono la frase del Dado e raccontano le loro esperienze;
- l'albero sulla parete della biblioteca, che inizialmente presentava solo un tronco e i rami, ha ricevuto 1.045 foglioline con 1.045 atti di pace.

Eliane de Jesus Charret, Bibliotecaria



- Nella parete è stato disegnato un albero con solo il tronco e i rami. È un albero della Pace da completare con atti concreti di pace trascritti su foglie.
- Gli alunni ritornano in biblioteca per scrivere gli atti concreti di Pace realizzati e per ogni atto scritto, ricevono una fogliolina, su cui scrivono anche il proprio nome e la classe.
- Il progetto ha avuto ulteriori sviluppi:
 - scambio di esperienze di Pace trascritte su fiori e scambiati con gli alunni della scuola comunale Velinda Maurício da Fonseca.
 - Pittura di mandala da inviare alla casa di accoglienza per bambini malati di cancro.

Diffusione del progetto LIVING PEACE nell'anno 2019-2020

Durante questo anno sono state svolte diverse attività di formazione in presenza in Svezia, Spagna, Colombia, Olanda, Portogallo, Giordania, Israele. A Madrid poi si è svolto l'evento più importante dell'anno: il 1° Congresso di Giovani Leaders e Ambasciatori di pace.

In conseguenza al Covid-19 sono stati potenziati i collegamenti e le formazioni in versione telematica in molti Paesi.

Living Peace ha ispirato iniziative e azioni di diffusione della cultura di pace promosse da scuole, gruppi, organizzazioni e associazioni di varie parti del mondo. **Ne condividiamo alcune:**



Giornata Internazionale della Pace. Filippine



Costruendo Ponti, IRAP, Libano



Giornata Internazionale della Pace. Brasile



Esposizione Internazionale dei Dadi della Pace. Argentina



21 settembre: Giornata della Pace. Giordania



Azione climatica per la Pace. RD Congo



Esposizione di Banners. Portogallo



Lettere di solidarietà e vicinanza. Colombia



Disegni per gli ospedali. Myanmar



V Concorso letterario giovanile. Spagna



Armonia per la Pace. Italia

Diffusione del progetto LIVING PEACE nell'anno 2019-2020



Incontro online Giovani Ambasciatori di Pace



Incontro online Giovani Ambasciatori di Pace. Italia



Diffusione LP in tutte le Scuole di Santo Antonio da Platina, Brasile



Corso Living Peace. Messico



Time-out. Myanmar



Campagna della Non-violenza. RD Congo



Giornata Scolastica della Non-violenza e della Pace. Libano



In bici per la Pace. Portogallo



Abbraccio di Pace. Praia Farol da Barra Salvador, Brasile



Piantiamo un Albero per la Pace! Colombia



Incontro di Pedagogia. Università de Anahuac, Messico



Abbraccio d'orsacchiotto. Portogallo



Incontro online Young Ones for Unity. Filippine

La reciprocità: fondamentale per la pace?

Enrique Cambòn¹

Corso Living Peace: Percorso di Educazione alla pace.
Castel Gandolfo, Roma, 25-29 ottobre 2017.
Estratto dalla relazione.

Vorrei rispondere al tema che mi avete affidato sviluppandolo brevemente in cinque punti.

1. QUALE AMORE?

Forse “amore” è la parola che contiene più significati possibili: in genere lo si usa nel senso affettivo o romantico, però “si ama” anche la propria patria, la letteratura, un paesaggio che ci affascina, un cibo che ci piace molto...

Voi sapete che già i greci usavano soprattutto tre parole per dire “amore”: *filia* (amicizia), *eros* (innamoramento), **agape** che è la **qualità d’amore che voi seguite**.

Quali caratteristiche ha questo tipo d’amore? “Amo per primo”, “ascolto l’altro”, “amo tutti”, “ci perdoniamo l’un l’altro”... e si potrebbero aggiungerne tante altre: l’amore sa accogliere, sa interessarsi sinceramente dell’altro, anzi “farsi uno” con l’altro (mettersi empaticamente nei suoi panni, condividere i suoi dolori e le sue gioie), è disinteressato (cerca il bene dell’altro per il bene dell’altro, senza ricerca del proprio tornaconto)...

Ci vogliono tre cose per realizzare l’amore:

- **acquisire una mentalità:** avere criteri “agapici” per muoverci, una visione della vita improntata sull’amore;
- **imparare:** non tutti hanno la saggezza di “saper” amare: fin dove deve arrivare l’“eccedenza” dell’amore?, e se poi si approfittano di me?, fin dove devo accontentare l’altra persona e acconsentire ai suoi desideri e dove devo avere fermezza con “i no che fanno crescere”?, ecc;



- **allenarsi:** perché ad amare con uno stile agapico... s’impara! Infatti facendo esperienza e scambiando le nostre esperienze, anche con persone più esperte di noi in questo cammino, *si cresce e si può acquistare sempre più capacità di amare*.

2. RECIPROCIÀ

È molto importante che l’amore sia in qualche modo reciproco per riuscire a costruire la pace. Se noi amiamo e gli altri rifiutano o avversano il nostro amore, o non ne vogliono sapere di pace, o ci uccidono, alla pace ovviamente non si arriva.

Com’è possibile raggiungere la reciprocità nell’amore agapico, dal momento che esso non pretende dall’altro che ci paghi con la stessa moneta? Come arrivare allora alla reciprocità?

Faccio presente un aspetto. Un grande pensatore, René Girard, ha approfondito molto il fatto che l’essere umano ha costitutivamente una caratteristica *mimetica*, cioè *imitativa*; le nostre azioni sono “contagiose”, nel bene e nel male.

Tanto più, ciò succede con l’amore agapico: esso contiene, latente, una tremenda possibilità *generativa*, ha una capacità enorme di diffondersi, di moltiplicarsi. “L’amore è *diffusivo*”, dicevano gli antichi filosofi.

¹ Teologo, filosofo e scrittore.

Ancora un altro cenno importante.

Cosa aggiunge e potenzia la reciprocità nell'amore? Se una persona che ama

è una "potenza" nel mondo, due o più sono:

- a) una "fortezza" di fronte alle difficoltà della vita;
- b) *si aiutano a crescere*, in esperienza, sapienza e maturità;
- c) *moltiplicano l'effetto salutare intorno, vicino e lontano.*

3. PERICORESÌ

Lasciatemi usare una seconda parola non consueta nel linguaggio comune. Anche questa viene usata nell'originale greco, perché non si è trovata una traduzione adeguata: *pericòresi*. Cosa essa significa, quale rapporto ha con l'*agape* e cosa esplicita nella *reciprocità*?

Si chiama *pericoretica* la reciprocità dell'amore agapico fra due persone, che **unisce senza omologazione né sottomissione** e **diversifica senza divisione**; suscita cioè unità tra di loro, facendo però allo stesso tempo crescere la personalità e l'identità di ciascuno; più ancora: promuovendo il meglio di ognuno.

4. DIMENSIONE SOCIALE

La **reciprocità agapica** e *pericoretica*, però, non è solo interpersonale, essa ha anche una dimensione **SOCIALE**: se applicata, può avere una funzione fondamentale tra i settori sociali (in economia, in politica, in tutti gli aspetti della società), tra le culture, le religioni, i popoli...

5. RESILIENZA

I rapporti interpersonali, interculturali, internazionali, ecc., sappiamo bene che possono suscitare **conflitti** inevitabili o almeno incomprensione, addirittura "persecuzioni"...

Perciò abbiamo bisogno di saper vivere la **RESILIENZA**, la capacità cioè di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà.

Da un punto di vista *agapico* si potrebbe tradurre: quando sorge una difficoltà nella nostra vita, è preferibile "che si pieghi ma che non si rompa", nel senso che *la fraternità è possibile anche quando si ha posizioni e sensibilità diverse!*

Significa anche acquisire la capacità di *non scoraggiarsi mai*, di *non deprimersi*, di *saper ricominciare sempre...*

In una parola, significa arrivare a vedere *ogni difficoltà come una chiamata ad un amore agapico più puro e più vero.*

La maturità del nostro amore agapico si misura per quanto diventiamo capaci di trasformare ogni problema o dolore, in occasione di un amore più grande. 🌱



Testimonianza di reciprocità

Una insegnante racconta:

"Per diffondere e costruire la cultura di Pace a scuola, cerco di coinvolgere anche le famiglie e dare così continuità alla formazione dei bambini.

Diversi genitori ci dicono le esperienze che vivono con i propri figli.

Ve ne racconto una: un giorno una mamma mi ha cercata per protestare, dicendomi che la merenda che il figlio portava a scuola non doveva essere condivisa con altri. Le ho spiegato allora che durante la ricreazione mettiamo in comune il nostro spuntino, per aiutare gli alunni a vivere la cultura di pace. Tutti partecipano e nessuno rimane senza. Colpita, la mamma mi ha detto che dal quel giorno in poi avrebbe sempre preparato un po' di merenda in più!"

Edna, Insegnante Scuola dell'Infanzia.



Cosa aspettate? Scegliete a quale partecipare per lasciare un'impronta di pace! **Cliccate sul titolo** per avere la scheda completa di ogni attività o andate su <http://www.livingpeaceinternational.org/it/attivita2>
Scaricate il documento e... Buon lavoro!

Promuoviamo la cittadinanza attiva

Sottolineiamo quindi l'aspetto della cura intesa come **farsi carico**, occuparsi degli altri, del pianeta, della società, delle istituzioni fin da giovani.

Living Peace invita così a intraprendere con le classi o gruppi un cammino di cittadinanza attiva, arricchendo il percorso didattico/formativo e valorizzando la metodologia del 6x1 – sei passi per un obiettivo.

Proponiamo a insegnanti e educatori una formazione per approfondire la pedagogia che ispira il 6x1, [vedi la quarta di copertina](#).



Il **21 settembre** si celebra La Giornata Internazionale della Pace.

Tale data è stata decisa nel 2001 con la Risoluzione 55/282: le Nazioni Unite per l'occasione invitano tutti i Paesi a cessare le ostilità e a promuovere azioni educative che sensibilizzano e promuovono la pace.

Giornata riconosciuta dall'UNESCO nel 1993. La ricorrenza è il 30 gennaio e desidera richiamare l'attenzione di politici, genitori, educatori alla necessità di una continua formazione alla non violenza e alla Pace; è necessario educare alla solidarietà e al rispetto per gli altri "poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace" (Costituzione dell'UNESCO, 1945). Può essere l'occasione per manifestare pubblicamente il proprio cammino/impegno intrapreso per la pace.





In Time for Peace

Siamo ancora in tempo per la Pace

Living Peace invita a intraprendere un percorso.
Ascoltiamo col cuore. **Carta d'impegno:**

«Per evitare che la logica della guerra sia la legge tra persone e popoli, essere noi fin da ora costruttori di pace.»

1. La pace comincia da me
2. La pace in relazione agli altri
3. La pace in relazione alla comunità/mondo



Regola d'Oro

Basterebbe una piccola regola per cambiare il mondo:

"Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te e non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te!". È così importante e preziosa che è stata chiamata *la Regola d'oro*. E se provassimo a viverla a scuola e nei nostri gruppi giovanili?



Carta d'Impegno

La *Carta d'Impegno* è un documento e uno strumento che ognuno può utilizzare per dare il suo contributo al raggiungimento del secondo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU da attuare entro il 2030: **"Obiettivo Fame Zero"**.



Scambio di Bandiere di Pace

L'attività consiste nella creazione di "bandiere di pace" in piccoli gruppi, che scelgono un paese dove è presente una scuola o associazione della rete di Living Peace a cui far arrivare la propria bandiera.



Sports4Peace

Sportmeet in collaborazione a Living Peace International promuove questa attività di educazione per la pace. Il progetto favorisce l'atteggiamento di onestà nel gioco, la comunicazione e l'interazione: rispetto reciproco, attenzione agli altri, rispetto delle regole del gioco, capacità di ascolto, capacità di chiedere scusa ecc. Questo stile di vita incoraggia ad assumere lo stesso impegno nella vita quotidiana: lavorare per una società pacifica e solidale.



Abbracci d'Orsacchiotto

Proposta insieme all'associazione **Children of the Earth**, l'attività offre la possibilità ai bambini di **donare il proprio orsetto di peluche** e un messaggio di pace ad un bambino rifugiato, orfano o ad un bambino che sta vivendo una situazione difficile.



Albero di Pace

In collaborazione con [Mil Milenios de Paz](#), viene proposta un'attività che si ispira all'albero della vita e che vuole far riflettere sul senso profondo della pace e sui suoi valori.



Peace Crane Project

Bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, sono invitati a scambiare "colombine di pace", prodotte in origami, con partecipanti di altre scuole o gruppi del mondo. Un semplice gesto che aiuta ad aprire il cuore e fa sentire più uniti.



Elefanti per la pace

L'elefante rappresenta un simbolo di pace che lega in sé forza e pace. In collaborazione a [Elephants for Peace](#) questa attività invita tutti a creare artisticamente una figura di elefante che rappresenta la pace.



Mandalas di Pace

Disegnare Mandala stimola il pensiero creativo e la risoluzione di conflitti. Insieme a [Mimos para tus Ojos](#) questa attività propone a tutti di realizzare mandala, individualmente o in gruppi: l'idea è *Creare per gli Altri*.

Vi terremo aggiornati sulle scadenze delle seguenti attività:



Peace Pals International – Concorso d'arte

È un'iniziativa che nasce da [Peace Pals International](#) in cui bambini e giovani di tutto il mondo sono invitati a presentare i propri lavori artistici alla *Peace Pals international Art Exhibition & Awards*. Ogni anno è proposto un tema diverso che stimola a rappresentare valori di pace.



Concorso internazionale di saggi per giovani

Attività dell'[UNESCO Global Action Program](#) (GAP) sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESD), organizzato da [Goi Peace Foundation](#) per valorizzare l'energia, l'immaginazione e l'iniziativa dei giovani del mondo e promuovere una cultura di pace e di sviluppo sostenibile.



Giovani Ambasciatori di Pace

Candidatura a [Giovani Ambasciatori di Pace](#): si tratta di bambini e ragazzi, protagonisti di particolari azioni di pace, che vengono insigniti del titolo e della responsabilità di ambasciatore di pace. Attività svolta in partenariato con il [Circolo Universale degli Ambasciatori di Pace](#). 🌱



La proposta del Grande Dado della Pace continua ad avere successo!

Altri Grandi Dadi animano piazze e parchi di varie parti del mondo, **ricordando a tutti di vivere per la Pace**. Ecco alcune immagini che li rappresentano.



Londrina | Brasile



Tomar | Portogallo



São Joao da Madeira | Portogallo



Maringá | Brasile



Monte de Oca | Argentina



Almeirim | Portogallo



Santo Antonio
de Platina | Brasile



**Siete a conoscenza di altri
grandi dadi? Inviateci una foto a
info@livingpeaceinternational.org**



**Realizzate anche voi
un grande dado!
Per saperne di più cliccate qui**

Visitate il nostro sito www.livingpeaceinternational.org | Se volete far parte di questa rete mondiale di educazione alla pace, iscrivetevi qui www.livingpeaceinternational.org/it/iscrizione3



IN PARTENARIATO CON



IN COLLABORAZIONE CON



IN COLLABORAZIONE CON



Teens

WORK
IN PROGRESS
4 UNITY



Teens una rivista dei ragazzi per i ragazzi!

Invita i ragazzi della tua classe o gruppo a diventare redattori della rivista Teens e scrivete le azioni di pace che realizzate nella vostra città a teens@cittanuova.it

**Abbonati e ricevi anche attraverso la rivista
le informazioni di Living Peace International**

Sentiamo la necessità di approfondire la pedagogia che ha ispirato la metodologia del **6x1 - sei tappe per un obiettivo**, per promuovere progetti concreti che possono contribuire alla costruzione della pace. Invitiamo tutti gli interessati a partecipare al primo corso in **lingua italiana**.



1° CORSO IN ITALIA

Settembre 2020/Gennaio 2021



AMU in partenariato con CLAYSS

e in collaborazione con il Movimento

Ragazzi per l'Unità

> PERCHÉ

Per formarsi alla vita civile
e imparare a servire il bene comune.

> COSA

Educazione alla Cittadinanza Globale

Rafforzare la dimensione globale della cittadinanza

Su tematiche: • **DIRITTI UMANI**
• **SOSTENIBILITÀ**
• **FRATERNITÀ**

Apprendimento Servizio Solidale

L'apprendimento è servizio e il servizio è apprendimento

Tre elementi: • **CURRICOLO/SERVIZIO**
• **SERVIZIO SOLIDALE**
• **PROTAGONISMO RAGAZZI**

> COME:

Modalità **e-learning**, su piattaforma, con **video-lezioni**,
contenuti testuali, scambi e **condivisione**
tra i partecipanti. Per ogni sessione saranno proposte
attività pratiche che permetteranno di sperimentare
le conoscenze acquisite nei propri contesti educativi.

> QUANDO:

Da **Settembre 2020** a **Gennaio 2021**

La formazione prevede circa **4 ore** a settimana
per **4 mesi**, per un totale di **64 ore**.

**Educare
alla Cittadinanza
Globale:
Apprendimento
Servizio Solidale**
Percorso Formativo
E-learning
sull'Apprendimento
Servizio Solidale
nei contesti educativi
di riferimento

Info ed iscrizioni:

www.amu-it.eu

educazione@amu-it.eu

AMU è ente accreditato MIUR (DM 170/2016)
Codice corso piattaforma SOFIA n.43008



**#DARE
TO CARE**